

Fassina: meglio che Silvio e i suoi si calmino

L'INTERVISTA

ROMA Viceministro Fassina, al meeting di C1 il premier Enrico Letta è andato al contrattacco. Ma non è che ora rischia l'auto-goal?

«Letta ha indicato agli italiani alcune priorità. Innanzitutto l'Europa. Perché è evidente che i segnali di ripresa che stiamo registrando nell'attuale quadro di politica economica europea si riveleranno come inadeguati: se continuiamo con questo rigorismo fine a se stesso la ripresa non creerà posti di lavoro e non servirà neanche a ridurre il debito pubblico».

Già, ma il fronte interno è in fibrillazione, soprattutto sul versante Pdl ma anche su quello Pd. L'accelerazione sulla nuova legge elettorale non rischia di favorire una fine precoce della legislatura?

«Non credo. Oltre a ricordare le priorità programmatiche del governo, il presidente del consiglio ha fissato un'utile scadenza per il superamento del Porcellum. Questo vuol dire far nascere una rete di protezione intorno all'esecutivo visto che non passa gior-

no senza che vi sia da parte di qualcuno la minaccia di ricorso ad elezioni immediate».

Sicuro che sia una rete di protezione?

«Noi del Pd, così come il Presidente della Repubblica, consideriamo una sciagura elezioni anticipate a così poca distanza dall'avvio della legislatura. Siamo però pronti ad ogni evenienza e riteniamo che prima di andare a votare bisogna, in ogni caso, ridare agli italiani il potere di scegliere i loro rappresentanti. Nuove regole elettorali dovrebbero calmare gli animi».

Tuttaia la tensione resta forte.



LA MOZIONE DI BOCCIA PER I CANDIDATI ALLA SEGRETERIA DEMOCRAT? HO QUALCHE DUBBIO NON MI SEMBRA LO STRUMENTO ADATTO

«Io continuo a ritenere che nessuno sia così irresponsabile da far valere le proprie esigenze personali invece che quelle del Paese che non può permettersi di non salire sul carro della ripresa».

Gli esponenti del Pdl sostengono però che, se il Pd voterà per la decadenza da senatore di Silvio Berlusconi, le «larghe intese» salteranno. Che farà il Pd?

«Ci siamo espressi in maniera inequivocabile. Noi non vogliamo perseguire nessuno. Non

vogliamo togliere di mezzo il Cavaliere sostituendo le sentenze giudiziarie al giudizio degli elettori. Ma non possiamo non comportarci secondo il principio per cui le sentenze si rispettano e le leggi si applicano. Io credo che gli esponenti del Pdl non si rendano ben conto dell'enorme danno che gli italiani riceverebbero se si trovasse una qualche soluzione ad hoc per Berlusconi. Cosa penserebbero all'estero della nostra Repubblica? E la qualità dei rapporti fra noi italiani di quanti gradini scenderebbe? E' l'interesse generale che impone che si rispetti il dettato per cui la legge è uguale per tutti».

Resta il fronte Pd. Come giudica l'idea di Francesco Boccia di chiedere a tutti i candidati alla segreteria di firmare un documento di appoggio al governo Letta?

«Obiettivo condivisibile. Non sono sicuro che lo strumento sia il migliore. Il partito deve essere più visibile e incisivo sul terreno programmatico del governo, ma si farebbe male chi tentasse di indebolire l'esecutivo per disegni di potere personale».

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Fassina
viceministro dell'Economia

